



*Carissimi Confratelli,*

Con l'animo profondamente addolorato vi partecipo l'irreparabile perdita del confratello

## Sac. GIACOMO STARDERO

che la morte ha strappato all'affetto di noi tutti. Munito dei conforti di nostra Santa Religione, della benedizione del Santo Padre e assistito amorosamente dai confratelli, egli spirava santamente il 12 Gennaio alle ore 21,40.

Aveva 74 anni di età e da ben 38 anni lavorava in questo Ospizio come addetto alla Parrocchia in qualità di vice-curato. Il pio e zelante confratello, che per tanto tempo edificò con l'esempio delle sue virtù questo Ospizio e questa popolosa Parrocchia, era venuto alla nostra Pia Società già adulto. A 23 anni, nel 1878, come Figlio di Maria iniziava i suoi studi ginnasiali nell'Oratorio di Torino. Conseguita la licenza, passava al Noviziato di S. Benigno Canavese, ove riceveva l'abito chiericale dalle mani stesse del nostro Venerabile Padre Don Bosco. Emessa la professione religiosa con i voti perpetui nel 1883, dall'Obbedienza veniva mandato alla nostra Casa di Lucca come insegnante di prima Ginnasiale e assistente. Intanto veniva ordinato Sacerdote e passava alla Casa di Firenze. Ma i Superiori scorgendo nel nostro Don Giacomo una particolare disposizione all'esercizio del Sacro Ministero, nel 1889 lo inviarono a Roma assegnandogli come campo di secondo lavoro, la nostra Parrocchia del S. Cuore, ove fu addetto specialmente allo Stato d'Anime, alla predicazione, alle confessioni e all'assistenza spirituale degli infermi. Nè qui si restrinse la sua azione, perchè contemporaneamente ebbe la direzione spirituale di varie Comunità Religiose. A tutte queste mansioni egli at-

tese sempre con grande zelo e con spirito di sacrificio. Vero Salesiano, non si mostrava preoccupato che di compiere il suo dovere e di attendere con esattezza ammirabile alle pratiche di pietà, alieno sempre da qualsiasi svago che potesse menomamente distrarne.

*Sempre avanti in Domino e nulla ti turbi* erano le massime alle quali informava la sua vita religiosa, cosicchè, sempre uguale a sè stesso, sempre gioiale e di maniere semplici e cordiali, non fu mai veduto perdere la calma e la serenità del suo spirito.

Ricordava ed amava ripetere specialmente negli ultimi anni, che per lui la voce di Don Bosco era stata la voce di Dio. Un giorno egli, giovanetto ancora ed orfano, venne presentato da uno zio a Don Bosco. Il Padre nostro, con lo sguardo penetrante e con voce dolce, sorridendo gli disse: « Giacomo, tu verrai con me! ». Quelle parole fecero breccia nel suo cuore e, sebbene pensasse a tutt'altra cosa che a farsi salesiano, egli obbedì come ad una chiamata di Dio. Da quel giorno divenne affezionatissimo al nostro Venerabile Padre e le parole, le massime, gli esempi di Don Bosco furono dall'ora in poi il codice della sua vita, l'argomento delle sue amabili conversazioni, la guida per dirigere numerose anime nel sacro ministero della Confessione.

Anche nel letto di morte le sue parole si ispiravano a queste massime, e al Signor Ispettore che lo assisteva, nel giorno stesso della morte, andava dicendo: « Il Salesiano più amerà Gesù e più sarà riamato. Il Salesiano più sarà umile e più sarà perfetto. Il Salesiano più sarà virtuoso e più sarà santo, ma virtuoso non con le parole, coi fatti. Con questi sentimenti farà del bene a sè e agli altri e si assicurerà una buona e santa morte con una buona e santa vita ».

E veramente il pensiero di una vita buona e santa era quello che maggiormente dominava nella mente del nostro caro Don Giacomo.

In questi ultimi anni, accasciato com'era di forze per il male latente che a poco a poco demoliva il suo fisico, dai Superiori veniva dispensato dall'attendere alle occupazioni più gravose della Parrocchia ed egli impiegava il tempo che aveva a disposizione, in continue e fervorose preghiere. Per aver tempo a pregare di più egli si alzava immancabilmente

alle ore 4.30 del mattino. Dotato di buona memoria, aveva mandato a mente tutto il *Salterio* ed ogni giorno, oltre al Breviario, recitava fra sè parecchi altri salmi.

In queste sue particolari divozioni lo si vedeva raccolto anche quando s'incontrava per le scale e per i corridoi che conducevano alla sua modesta cameretta che, con la semplicità e povertà dell'arredamento, rivelava quanto quell'anima fosse distaccata dalle cose di questa terra.

Ed il nostro compianto Don Giacomo, per prepararsi ad una santa morte, alla pratica delle virtù cristiane, allo spirito di preghiera, oltre ad una tenera divozione al Sacro Cuore di Gesù e à Maria Ausiliatrice, univa pure una speciale divozione a S. Giuseppe. Tutti i giorni alle 6 amava celebrare la S. Messa al suo altare.

Nella notte del 9 corr. incominciarono a manifestarsi i primi sintomi di quel male che doveva rapidamente condurlo alla tomba e ciò nonostante al mattino si alzò e alla sua ora volle celebrare, sebbene vi riuscisse con grande stento, la Messa al solito altare. E per lui fu l'ultima, perchè messosi subito a letto, tre giorni dopo passava all'eternità e spirava il mercoledì, proprio nel giorno dedicato al santo Protettore della buona morte.

La tranquillità e la serenità che il buon confratello ebbe in vita conservò anche sul letto di morte fino al momento dell'agonia e questa disposizione invidiabile fu un conforto nel dolore, fu una vera edificazione non solo per i parenti accorsi dal lontano Piemonte, ma specialmente per i nostri confratelli che a turno assistevano il caro infermo.

Sebbene tutto ci faccia credere che la sua bell'anima sia già in possesso della pace eterna, ricordiamolo nondimeno con grande generosità nelle nostre preghiere anche per questo, per ricompensarlo delle lunghe e fervorose preghiere che egli faceva a suffragio delle anime sante del Purgatorio.

E vogliate ricordare anche questa Casa ed il Vostro

Roma - Ospizio S. Cuore  
14 Gennaio 1927

aff.mo nel Signore  
Sac. LUIGI COLOMBO.

*Dati pel Necrologio : Sac. GIACOMO STARDERO nato a Vinovo (Torino),  
il 22 maggio 1853, morto a Roma il 12 gennaio 1927 a 74 anni di  
età, 45 di professione religiosa e 41 di sacerdozio.*

A 108

Oratorio S. Francesco di Sales  
Via Cottolengo, 32 Torino